

Runo Lagomarsino, *Dear Tattooist*

Biografia Autore:

Runo Lagomarsino (Svezia, 1977) vive e lavora tra Malmö e São Paulo. Ha partecipato nel 2007-08 al Whitney Museum of American Art Independent Study Program e ricevuto un MFA presso la Malmö Art Academy nel 2003. L'artista cerca di costruire momenti di frizione tra linguaggio, rappresentazione e narrazioni dominanti indagando fratture e vicoli ciechi attraverso i quali poter raccontare altre storie disimparare, leggere il passato e dare un nome al futuro. Lagomarsino ha partecipato a diverse mostre personali e collettive in tutto il mondo, tra queste possiamo citare *West is everywhere you look*, Francesca Minini, Milano (2016); *Carla Zaccagnini & Runo Lagomarsino*, Malmö Konsthall (2015); *Against My Ruins*, Nils Stærk, Copenhagen (2014); *We have everything, but that's all we have*, Mendes Wood DM, São Paulo (2013), e *For Each Light a Shadow*, Ignacio Liprandi, Buenos Aires (2013); *All the World's Futures*, 56th Biennale di Venezia (2015); *Really useful knowledge*, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid (2014); *Under the Same Sun*, Guggenheim Museum, New York (2014); *The 30th São Paulo Biennial – The Imminence of Poetics* (2013); *Untitled – 12th Istanbul Biennial* (2011) and *The Moderna Exhibition*, Moderna Museet, Stockholm (2010).

Titolo:

Dear Tattooist

Anno:

2013

Abstract:

Il progetto, mai realizzato, si inserisce nell'interesse ricorrente di Runo Lagomarsino per la mappa come modello storico e strumento di rappresentazione. Muovendo dalla fascinazione dell'artista per il tatuaggio, l'opera prevedeva il coinvolgimento di tatuatori provenienti da diversi paesi, invitati a disegnare, senza vincoli o regole prestabilite, una personale interpretazione della mappa del mondo. Attraverso questa pluralità di sguardi, il progetto avrebbe messo in discussione l'apparente oggettività della rappresentazione cartografica, evidenziandone la natura ideologica e la sua connessione con specifiche visioni e forme di controllo del territorio.

Descrizione del progetto:

Questo progetto è riconducibile all'interesse dell'artista nei confronti della mappa - un tema ricorrente all'interno della sua ricerca - e si propone di affrontare questo modello di rappresentazione storica attraverso l'uso dei tatuaggi, una fascinazione dichiarata di Runo Lagomarsino. La sua idea era quella di invitare diversi tatuatori provenienti da diverse nazioni per far loro disegnare una mappa del mondo, e in particolare "una personale interpretazione della mappa del mondo", senza alcun limite o regola.

Questo lavoro, mai realizzato, può quindi essere considerato all'interno di una serie di pratiche attraverso le quali l'artista affronta il modo in cui arriviamo a conoscere e discutere le geografie del conflitto e le temporalità del potere¹, indagando la mappa in quanto strumento di misurazione, rappresentazione e controllo di un territorio, che contiene al suo interno diverse verità contraddittorie ed è strettamente connessa con un'ideologia, una visione o un punto di vista. In particolare l'uso di metafore e rappresentazioni per mettere a fuoco cambiamenti sociali e politici² è qui declinato attraverso un'autorialità multipla – quella dei tatuatori che avrebbero dovuto disegnare le mappe – e l'introduzione di una tecnica comunemente associata con l'idea di viaggio e con il concetto di identità. Il tatuaggio, in questo caso un'interpretazione personale di qualcosa abitualmente considerato fisso e definito, avrebbe potuto essere un ulteriore strumento per “indagare i modelli storiografici, geografici e matematici che hanno informato il controllo coloniale del mondo da parte della modernità occidentale”³.

Descrizione della documentazione del progetto:

Dear Tattooist.docx (file di MS Word)

Lettera che avrebbe dovuto essere utilizzata dall'artista per presentare il progetto e invitare i tatuatori a partecipare.

map.jpg (file jpg, 21,565 x 29,667 cm, 200 dpi)

Fotografia di una mappa del mondo, tatuata su un fondoschiena.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Progetto senza committente, sviluppato dall'artista.

Motivo di mancata realizzazione:

L'artista ha dichiarato che il progetto è rimasto non realizzato per diverse ragioni, e in particolare a causa dei suoi stessi dubbi sul potenziale del progetto stesso e della scarsità di interesse da parte delle persone a cui lo aveva proposto.

Bibliografia specifica

Carla Zaccagnini and Runo Lagomarsino, Mousse, Milano, 2015

All the world's futures. la Biennale di Venezia. 56. Esposizione internazionale d'arte, Marsilio, Venezia, 2015.

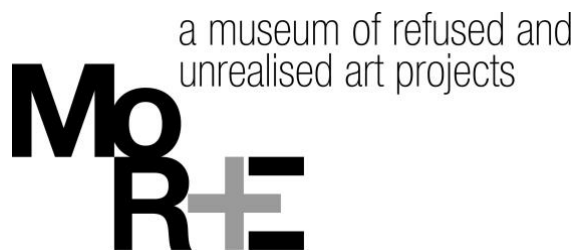
Matthew Rana, Runo Lagomarsino, “Frieze”, 1 May 2012

Runo Lagomarsino, *Violent corners*, a cura di Luigi Fassi, ar/ge kunst Galerie Museum,

¹ M. Rana, *Runo Lagomarsino*, “Frieze”, 1 May 2012.

² *All the world's futures. la Biennale di Venezia. 56. Esposizione internazionale d'arte*, Marsilio, Venezia, 2015.

³ L. Fassi, in Runo Lagomarsino, *Violent corners*, ar/ge kunst Galerie Museum, Bozen; Mousse, Milano, 2011, p. 16.



Bozen; Mousse, Milano, 2011.

Luigi Fassi, *Trans-Atlantic. In between worlds*, 2011.

Available at: <http://www.runolagomarsino.com/texts/trans-atlantic>

Gigiottto del Vecchio, *Runo Lagomarsino. Cyclic History Is Always a Pradox*, "Mousse" n. 24, Giugno 2010,

Carlos Motta in conversation with Runo Lagomarsino, "Whiteout Magazine", September 2008.

scheda a cura di:

Marco Scotti

pubblicato su MoRE museum il 15 dicembre 2016

Artist:

Runo Lagomarsino (b. 1977, Sweden) lives and works in Malmö and São Paulo. He participated in the Whitney Museum of American Art Independent Study Program in 2007-2008 and received his MFA from the Malmö Art Academy in 2003. The artist seeks to construct frictions between language, representation, and dominant narratives by investigating fractures and blind paths from which to tell other stories, unlearn, read the past, and name the future. Lagomarsino has participated in numerous solo and group exhibitions across the world, including *West is Everywhere You Look*, Francesca Minini, Milan (2016); *Carla Zaccagnini & Runo Lagomarsino*, Malmö Konsthall (2015); *Against My Ruins*, Nils Stærk, Copenhagen (2014); *We Have Everything, but That's All We Have*, Mendes Wood DM, São Paulo (2013); and *For Each Light a Shadow*, Ignacio Liprandi, Buenos Aires (2013); *All the World's Futures*, the 56th Venice Biennale (2015); *Really Useful Knowledge*, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid (2014); *Under the Same Sun*, Guggenheim Museum, New York (2014); The 30th São Paulo Biennial - *The Imminence of Poetics* (2013); *Untitled* - 12th Istanbul Biennial (2011); and *The Moderna Exhibition*, Moderna Museet, Stockholm (2010).

Title:

Dear Tattooist

Date:

2013

Abstract:

The project, never realised, is part of Runo Lagomarsino's recurring interest in the map as a historical model and a tool of representation. Drawing on the artist's fascination with tattooing, the work involved inviting tattoo artists from different countries to draw, without any predetermined constraints or rules, their own personal interpretation of the world map. Through this plurality of perspectives, the project would have challenged the apparent objectivity of cartographic representation, highlighting its ideological nature and its connection to specific visions and forms of territorial control.

Project description:

This project can be traced back to the artist's interest in the map—a recurring theme in his practice—and seeks to address this model of historical representation through the use of tattoos, an interest Lagomarsino has openly expressed. His idea was to invite several tattoo artists from different countries to draw a world map, and more specifically, "a personal interpretation of the world map," without any limitations or rules.

This unrealised work can therefore be considered within a series of practices through which the artist explores the ways in which we come to know and discuss the geographies of conflict and the temporalities of power⁴, investigating the map as a tool for measuring, representing, and controlling a territory. The map contains within it different, often

⁴ M. Rana, Runo Lagomarsino, "Frieze," 1 May 2012.

contradictory truths and is closely connected to an ideology, a vision, or a particular point of view. In particular, the use of metaphors and representations to foreground social and political changes⁵ is here articulated through multiple authorship—namely, that of the tattoo artists who would have been invited to draw the maps—and through the introduction of a technique commonly associated with ideas of travel and identity. The tattoo, in this case a personal interpretation of something conventionally regarded as fixed and defined, could thus have provided a further means of “investigating the historiographical, geographical, and mathematical models that have informed the colonial control of the world by Western modernity”⁶.

Project materials description:

Dear Tattooist.docx (MS Word file)

A letter that should have been used by the artist to present the project and invite the tattooists to contribute.

map.jpg (jpg file, 21,565 x 29,667 cm, 200 dpi)

A photograph of a map of the world, tattooed on a bottom.

Commissioner and other information about the original project:

There was no commissioner, the project was developed by the artist himself.

Unrealized project: reason why

The artist stated that the project remained unrealised for several reasons, primarily because of his own doubts about the project’s potential and the lack of interest among the people he approached.

Selective bibliography:

Carla Zaccagnini and Runo Lagomarsino, Mousse, Milano, 2015

All the world's futures. la Biennale di Venezia. 56. Esposizione internazionale d'arte, Marsilio, Venezia, 2015.

Matthew Rana, Runo Lagomarsino, “Frieze”, 1 May 2012

Runo Lagomarsino, *Violent corners*, a cura di Luigi Fassi, ar/ge kunst Galerie Museum, Bozen; Mousse, Milano, 2011.

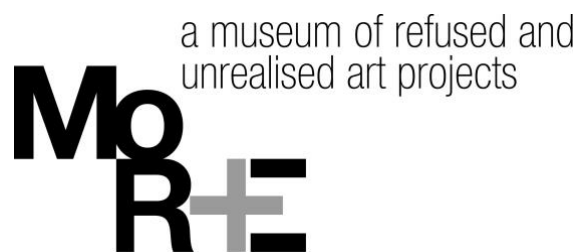
Luigi Fassi, *Trans-Atlantic. In between worlds*, 2011.

Available at: <http://www.runolagomarsino.com/texts/trans-atlantic>

Gigiotto del Vecchio, *Runo Lagomarsino. Cyclic History Is Always a Pradox*, “Mousse” n.

⁵ *All the World's Futures. la Biennale di Venezia. 56. Esposizione internazionale d'arte*, Marsilio, Venice, 2015.

⁶ L. Fassi, in Runo Lagomarsino, *Violent Corners*, ar/ge kunst Galerie Museum, Bozen; Mousse, Milan, 2011, p. 16.



24, Giugno 2010,

Carlos Motta in conversation with Runo Lagomarsino, "Whiteout Magazine", September 2008.

Curated by:
Marco Scotti

Published on MoRE museum on December 15th 2016